

2°
Congresso
Legacoop
Estense



verso il 41° Congresso Nazionale **Legacoop**

Relazione del Presidente
di Legacoop Estense
Paolo Barbieri



Buon pomeriggio e benvenuti alla sessione pubblica del secondo congresso di Legacoop Estense. Rivolgo un saluto particolare alle autorità presenti, a tutti gli ospiti, agli invitati, alle cooperatrici e ai operatori, agli amici che sono presenti qui oggi per trascorrere insieme questo pomeriggio.

Mi presento a chi non mi conosce: **sono Paolo Barbieri**, Presidente di CPL Concordia e da poco nominato anche Presidente di Legacoop Estense.

In primis vorrei ringraziare, per la fiducia accordatami, le cooperatrici e i operatori che questa mattina hanno partecipato ai lavori nella sessione privata di questo congresso. **Grazie!**

In una mattinata ricca di contributi e contenuti, abbiamo approvato il documento di mandato che delinea gli obiettivi e le strategie per valorizzare il movimento cooperativo e per supportare ancora più adeguatamente le nostre cooperative nel dare risposta ai nuovi bisogni che nascono da un mondo in costante evoluzione.

In un territorio, quello "Estense", con le sue province di Modena e Ferrara, da sempre ad alta concentrazione cooperativa, la Lega riveste un ruolo strategico sia nella realtà locale, ma anche all'interno di Legacoop Nazionale, dati i numeri che esprime. Oggi, come avete potuto vedere nel video, Estense associa 202 cooperative, pari a circa 3.000 sedi di impresa e consorziate, che a loro volta associano 482.000 soci e impiegano 33.000 occupati, producendo un fatturato annuo che supera i 7 miliardi e 300 milioni di euro.

Cooperative di piccole e grandi dimensioni, che operano in tutti i settori, in alcuni dei quali esprimono una leadership a livello nazionale (penso ad agroalimentare e pesca o alle costruzioni). Cooperative che hanno affrontato la pandemia, senza mai fermarsi, fornendo soluzioni, spesso con forte spirito collaborativo, a problemi che sembravano insormontabili.

Province vicine, ma con caratteristiche differenti. Gli indicatori relativi a popolazione, occupazione e crescita economica di Ferrara e Modena restituiscono la fotografia di due territori molto diversi, in cui le emergenze affrontate negli ultimi tre anni hanno avuto impatti differenziati.

Modena si conferma una delle province più competitive a livello nazionale, oltre che regionale, con una variazione positiva del valore aggiunto prodotto (stima ad ottobre 2022) pari al 4,1% sul 2021, un tasso di disoccupazione sceso al 4,5% e un reddito pro-capite pari a 23,3 mila euro, superiore a quello medio regionale.

Ferrara continua invece a registrare trend diversi, con una variazione del valore aggiunto del 2,5%, un reddito pro-capite pari a 20,6 mila euro e un tasso di disoccupazione del 7,2%, tra gli ultimi posti in Regione. Ma,

soprattutto, a Ferrara prosegue inesorabile il trend del calo demografico con tutto ciò che ne consegue. A livello provinciale, tra il 2011 e il 2021 Ferrara ha perso il 5% dei suoi abitanti e si posiziona al quinto posto tra le province italiane per indice di invecchiamento.

Legacoop Estense può svolgere una funzione di cerniera tra i due territori, facendo emergere le opportunità di investimento, spesso non colte, in provincia di Ferrara, affinché costituiscano ambiti di sviluppo per tutte le cooperative associate, con un duplice obiettivo: stimolare la nascita di progetti e quindi rendere più competitivo il territorio ferrarese, creando opportunità anche per le cooperative di Modena.

Viviamo un momento che continua ad essere caratterizzato da profonde incertezze ed instabilità, che minano la capacità delle imprese di leggere le tendenze e fare programmi per il futuro. Ai difficili anni della pandemia, dopo solo qualche mese di ripresa, sono seguiti l'emergenza causata dall'aumento dei costi dell'energia, le conseguenze economiche e sociali del conflitto in Ucraina, l'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse bancari. A tutto ciò, si sommano gli effetti drammatici del cambiamento climatico.

In questi anni difficili, le Cooperative hanno adottando tutte le misure possibili per non scaricare i costi dell'inflazione sui soci e sugli utenti o clienti finali, che siano famiglie o altre imprese. Cooperative che, nonostante tutto e anche grazie al supporto di Legacoop, hanno saputo innovare e dedicare attenzione affinché il proprio agire avesse ricadute positive non solo su soci e clienti, ma sul territorio tutto, così come previsto dal 7° principio cooperativo, perseguendo così anche gli obiettivi dell'Agenda ONU per lo sviluppo sostenibile.

In un mondo in costante e rapida evoluzioni, dove è fondamentale interpretare le complessità del presente e del futuro e capire come farvi fronte, cambiano anche le esigenze legate alla funzione di rappresentanza e ai servizi forniti da Legacoop e dalle società alla stessa collegate, per supportare il ruolo dell'impresa cooperativa sempre più protagonista della costruzione di un futuro sostenibile, fondato su benessere e coesione sociale, centralità della persona e crescita delle comunità di appartenenza.

L'associazione dovrà, adeguandosi ai tempi che cambiano, continuare a:

- Tutelare e rappresentare le cooperative nelle diverse sedi istituzionali.
- Supportare le cooperative fornendo servizi tecnici qualificati
- Promuovere la cultura e i principi cooperativi
- Favorire la crescita di nuove cooperative e l'innovazione, anche in una prospettiva internazionale
- Contribuire a costruire una società più equa, inclusiva, sostenibile, attraverso la forma d'impresa democratica, equilibrata e competitiva.

Dovrà sempre più pensare globalmente ed agire localmente. Per questo le associazioni territoriali e le loro unità locali vanno rafforzate, aumentandone la capacità di ascolto e di intervento, per poi trovare, nella collaborazione tra le diverse articolazioni, la capacità di individuare soluzioni adeguate ai bisogni delle associate, evitando sovrapposizioni organizzative.

Legacoop Estense deve inoltre operare per mantenere salde le relazioni con le altre associazioni di impresa, con le organizzazioni sindacali e con il terzo settore. Uno spazio privilegiato continuerà ad essere riservato a Confcooperative, ad Agci e in particolare all'Alleanza delle cooperative italiane, all'interno della quale Legacoop Estense ha ricondotto numerose iniziative e accordi strategici.

Allo stesso modo attenta anche agli ambiti di collaborazione con le associazioni imprenditoriali che fanno riferimento al mondo industriale, artigianale, commerciale e agricolo, in quanto le cooperative associate a Legacoop Estense in diversi casi hanno fatto scelte di adesione politico-sindacale plurime, che vanno oltre l'Alleanza delle cooperative, in una logica di settore.

E' opportuno anche creare nuovi spazi di rappresentanza per le imprese, anche non cooperative, che certificano il loro scopo sociale oltre che economico, come le imprese sociali, le imprese benefit e le B-corp, aziende che, nell'esercizio di un'attività economica, oltre allo scopo di distribuire utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile e sostenibile. Il modello "Società Benefit" è già stato adottato da oltre 1000 aziende italiane,

Questo fenomeno, che tende ad imitare il modello cooperativo, è la conferma che ciò che sviluppiamo da quasi 150 anni è ancora efficace. La cooperazione ancora oggi dimostra che si può fare impresa ad alti livelli, senza perseguire il profitto come unico obiettivo ma bensì la mutualità sociale ed intergenerazionale.

Il modello cooperativo è moderno, attuale e possiamo dire, come il titolo un po' provocatorio della tavola rotonda, che "l'azienda del futuro è cooperativa".

Mai come in questo periodo storico il modello cooperativo è quello che può dare risposte ai problemi causati dalle emergenze del nostro secolo: sostenibile, redistributivo, capace di non lasciare indietro nessuno!

Ma dobbiamo sapere raccontare meglio le potenzialità del nostro modello imprenditoriale, come credibile ed in grado, più di altri, di creare coesione e sviluppo nella società civile.

La promozione dei principi e dei valori cooperativi che Legacoop Estense conduce anche presso le scuole e le università dovrà continuare, sperimentando modalità nuove ed innovative, così come sarà importante

favorire l'adozione di politiche di comunicazione verso i dipendenti e i soci delle cooperative, al fine di rafforzare il senso di appartenenza alle singole realtà ed al movimento cooperativo nel suo complesso.

Negli ultimi anni, complice anche la crisi pandemica, il divario intergenerazionale è aumentato, l'evidente cambiamento climatico in corso ha reso ancor più necessarie nuove e diffuse politiche di sostenibilità ambientale e purtroppo tutti gli studi confermano che il divario di genere è sempre più marcato anche sul lavoro.

Su questi temi, le nostre 3 commissioni (Generazioni, Pari Opportunità, Sostenibilità e Territorio) avranno un ruolo ancor più strategico in questo mandato visto il bisogno di confronto e di elaborazione di nuove proposte per essere sempre più incisivi come movimento e come singole cooperative.

Tutto ciò per raggiungere l'obiettivo **di sviluppare nuova e buona cooperazione e di rafforzare quella già esistente; cooperazione che sia di sostegno ad una società civile sempre più sostenibile, equa e intergenerazionale, chiamata ad affrontare grandi sfide.**

Tra le più urgenti, dobbiamo sicuramente annoverare l'andamento dei prezzi, la legalità e il lavoro.

I prezzi

L'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse possono essere affrontati solo con adeguate politiche a livello nazionale ed europeo. Chiediamo la convocazione di un tavolo nazionale tra grande distribuzione, agroindustria e governo, per la gestione dei costi delle materie prime e la tutela delle famiglie meno abbienti, nonché misure economiche di sostegno.

Le imprese cooperative, in attesa che arrivino le risposte alle nostre richieste, possono cooperare lungo tutta la filiera, per redistribuire il costo dell'inflazione e non far ricadere il peso dell'aumento dei costi solo su uno degli attori, che siano i produttori o il cliente finale. Può essere utile in questo senso promuovere la sottoscrizione di accordi di filiera.

Per consentire alle cooperative di far fronte all'aumento dei tassi di interesse, pur con marginalità ridotte a causa dell'aumento dei prezzi, è necessario inoltre interconnettere le capacità finanziarie del nostro mondo con gli strumenti nazionali ed internazionali, come ad esempio la Cassa Depositi e prestiti e i fondi ISG.

La legalità

La concorrenza sleale da parte di imprese che operano ai margini della legalità e che condizionano il mercato abbassando prezzi e tutele, confermata da due ricerche svolte insieme a CGIL e Fondazione Del Monte negli anni scorsi, continua ad essere un grave problema per lo sviluppo e la crescita delle cooperative associate. La forte azione di contrasto alle false cooperative, culminata nella raccolta firme per la legge di

iniziativa popolare, ha prodotto importanti effetti, tra cui quello per cui nascono sempre meno cooperative irregolari. Il problema però si è trasferito sulle imprese non cooperative, in particolare sulle srl semplificate, che vengono costituite e sciolte per partecipare a gare con ribassi altissimi ottenuti grazie a contratti di lavoro sottopagati.

Nonostante i numerosi appelli, le cooperative continuano a segnalarci appalti al massimo ribasso e una grande difficoltà a sperimentare forme virtuose di co-progettazione tra il pubblico e il privato. Serve una legge sulla rappresentanza!, che limiti la validità dei contratti di lavoro a quelli sottoscritti dalle associazioni e dai sindacati più rappresentativi. Servono maggiori controlli nelle imprese e sui contratti di appalto.

Anche al nostro interno, per poter incarnare, senza timore di smentita, i principi ispiratori, dobbiamo definire e applicare le regole dello stare insieme. Tra le nostre associate, abbiamo imprese leader di settore e micro-cooperative, di tutti i comparti, di diverso scambio mutualistico. Servono delle regole che, dalla generalità dei principi, ci consentano di passare all'azione. Legacoop deve dotarsi il prima possibile, a livello nazionale, di un Codice della buona governance, la cui attuazione diventi un requisito per associarsi.

Il lavoro

I grandi cambiamenti economici e sociali (digitalizzazione, rivoluzione dei processi produttivi, innovazione tecnologica, ecc.) impattano fortemente sulla qualità e sulla quantità delle prestazioni lavorative. Oggi l'assunzione con contratto di lavoro dipendente non è più ciò che distingue un lavoro dignitoso da un lavoro povero. Molti lavoratori, oggi, anche se regolarmente assunti, faticano ad arrivare a fine mese principalmente a causa dell'andamento dell'inflazione, aumento tassi interesse, costi energetici.

E' un fenomeno che, purtroppo, interessa anche le nostre cooperative, nei settori ad alta intensità di lavoro, dove sono frequenti i part time e su mercati in cui è forte la concorrenza sleale di chi pratica dumping salariale. Nonostante, dati alla mano, le nostre cooperative distribuiscano la maggior parte del valore prodotto ai propri lavoratori.

Da parte nostra, dobbiamo continuare a dar valore al lavoro, non solo dal mero punto di vista retributivo, ma anche attraverso politiche di welfare e benefits, perché si possa così veramente parlare di maggior benessere del socio. Parlo di attenzione verso l'equilibrio dei ritmi casa-lavoro, il salario integrato, la flessibilità, il ricorso a strumenti innovativi quali il banco delle ore, le polizze assicurative e sanitarie. Ed altro ancora.

Ma perché ciò possa intensificarsi e continuare ad avvenire, le cooperative devono essere competitive e ricavare le marginalità necessarie a sostenere il welfare aziendale, senza intaccare l'equo compenso dell'attività svolta per i soci e lavoratori.

Alle Istituzioni, invece, proprio per poter continuare a dare lavoro regolare e dignitoso, chiediamo (i) una riduzione del cuneo fiscale di almeno 5 punti che vada ad esclusivo favore dei soci/lavoratori, (ii) un adeguato

aggiornamento dei prezzi dei servizi, sia nei contratti in essere, sia nella definizione della base d'asta delle gare future.

Allo stesso tempo occorre garantire il salario minimo (non tanto per applicarlo alle nostre cooperative che hanno tutte condizioni migliore della migliore proposta di salario minimo in discussione in parlamento, ma per vederlo applicato ad alcuni competitors che hanno condizioni diverse) e continuare la lotta all'illegalità.

Il modello cooperativo, poi, recuperando la sua primigenia missione, può porsi come valida alternativa per dare dignità e tutela anche alle nuove categorie di lavoratori, a volte sfruttati e privi di qualsiasi protezione, pensiamo ai "rider" e ai braccianti vittime di caporalato, su tutti.

La focale attenzione da porre al mondo imprenditoriale e del lavoro, non ci deve però distogliere dal dare altresì attenzione alla realtà dei territori in cui le nostre cooperative sono presenti.

Ora mi rivolgo direttamente agli amministratori presenti in sala, portando in particolar modo alla loro attenzione ciò che le cooperative associate a Legacoop Estense hanno individuato come fattori di criticità, minaccia e opportunità specifiche dei territori su cui l'Associazione insiste.

Questo per sollecitare gli attori locali e i decisori politici in merito alle azioni da intraprendere per risolvere i problemi o creare occasioni di sviluppo.

In particolare, ci preme intervenire sulle seguenti tematiche:

- **Messa in sicurezza del territorio e del riassetto idrogeologico.** I cambiamenti climatici stanno producendo effetti devastanti anche su gran parte del territorio estense: allagamenti, inondazioni e mareggiate sono sempre più frequenti e producono danni irreversibili alle coltivazioni e agli impianti di pesca e acquacoltura. E' urgente e necessario prevedere investimenti ingenti in opere di messa in sicurezza del territorio; opere che peraltro potrebbero evitare di dover destinare milioni di euro di risorse pubbliche a ristoro dei danni.
- **Ammodernamento e il completamento della rete viaria e ferroviaria del territorio** Ci sono infrastrutture, come l'autostrada Cispadana, che aspettano da troppi anni. E' necessario procedere subito allo sblocco dei progetti e delle risorse necessarie, anche approfittando del PNRR e della programmazione europea 2021-27.
- **Riprogettazione degli spazi urbani.** Il recupero degli immobili secondo criteri di sostenibilità, ambientale, economica e sociale sono obiettivi alla base dei nuovi strumenti urbanistici, che Legacoop Estense sposa in pieno, contribuendo, anche fattivamente, alla loro implementazione. Le cooperative di ingegneria, edili, di abitanti e sociali sono infatti impegnate da anni nella progettazione e realizzazione di interventi di rigenerazione, capaci di rispondere alle esigenze delle comunità, spesso anticipandone i bisogni. Operare in questa logica comporta però maggiori costi,

che non possono pesare sulle tasche dei cittadini, rendendo di fatto tali interventi inaccessibili. E' quindi necessario che i Piani urbanistici (PUG) prevedano risorse dedicate alla riqualificazione degli edifici, andando così ad incentivare gli interventi di rigenerazione urbana, pensati per dare risposte in particolare alle fasce più deboli della popolazione, evitando il consumo di suolo.

- **Reperimento di manodopera.** E' diventata una delle problematiche più sentite dalle cooperative, in tutti i settori. L'emergenza riguarda sia le figure qualificate, su determinati profili, che le figure operative
- **Maggiore collaborazione pubblico – privata.** Nel solco delle forme già previste dal codice degli appalti, la cooperazione, in particolare nel settore sociale e in ambito culturale, ha dimostrato di essere in grado di dare risposte innovative e coerenti ai bisogni delle comunità e dei singoli, in stretto raccordo con le amministrazioni pubbliche, perché più efficienti e capaci di attivare competenze e risorse. Queste opportunità possono moltiplicarsi ampliando così la platea dei servizi di qualità per i cittadini

Le occasioni di sviluppo però non mancheranno, passeranno nell'immediato futuro e passano già oggi, attraverso l'attuazione del PNRR. Se si parla di ripresa e resilienza non può che pensarsi ad una presenza determinante del movimento cooperativo, che su questi principi, sulla capacità delle donne e degli uomini di far forza comune ed andare avanti, ha posto da sempre le sue fondamenta.

Parimenti occasioni di sviluppo potranno derivare dalla nostra capacità di saper captare i nuovi bisogni delle persone (socio/sanitari) e delle comunità (es. comunità energetiche e WBO) ed essere in grado di dare risposte rapide e soddisfacenti agli stessi.

Non ultimo non va dimenticato l'importante volano che può costituire la cooperazione tra le cooperative. Sono convinto, anche per esperienza personale, che mettere a fattor comune competenze, conoscenze e professionalità permette non di sommare, ma di moltiplicare, i risultati e di crescere in modi che vanno ben oltre a quanto è possibile attendersi dagli ordinari rapporti con partner industriali o con clienti/fornitori.

Quello che sta per iniziare è un mandato nel corso del quale il principale obiettivo sarà quello di consolidare la crescita dell'associazione, con l'adesione di nuove cooperative ed il rafforzamento di quelle già associate e aiutare quelle in difficoltà; un'associazione che possa essere un punto di riferimento ancor più strategico per le nostre cooperative e per le altre realtà con cui ci confrontiamo quotidianamente.

Sono consapevole che non sarà una sfida semplice, visto il contesto economico e sociale che stiamo vivendo, ma con il massimo impegno e la condivisione chiara degli obiettivi, sono sicuro che potremmo raggiungere delle soddisfazioni importanti.

Noi operatori sicuramente non saremo quelli che vincono sempre, ma certamente siamo quelli che non si arrendono mai di fronte anche alle sfide più difficili.

Permettetemi a questo riguardo una nota personale. Come ho detto, sono presidente di CPL Concordia dal 2018, dopo tre anni di Vice Presidenza. Io ero proprio tra i soci che nel 2015 in CPL non si sono arresi, neanche quando ormai tutto sembrava perduto. Accusati di collusione con la mafia, esclusi dalla white list e quindi dai pubblici appalti, commissariati, con una reputazione che pareva non toccare mai il fondo, soggetti a misure cautelari e sequestri.

Ma non ci si è arresi, convinti che la cooperativa e i suoi soci meritassero di continuare una storia ultracentenaria di lavoro vero ed onesto.

Ora, dopo 8 anni, CPL può dire di essersi lasciata alle spalle definitivamente quel periodo, quelle accuse infamanti poi decadute, ed oggi i suoi soci mi permettono di rappresentare una cooperativa ancor più solida e robusta di prima.

E se si è riusciti in quella difficilissima sfida, è anche perché il modello cooperativo si è dimostrato ancora una volta resiliente, capace di resistere al totale cambiamento dei vertici, di rigenerarsi e di non fermarsi, grazie altresì al sostegno dell'Associazione che, fattivamente, ha aiutato con uomini e mezzi CPL a trovare una nuova strada per raggiungere l'assoluta priorità di quei giorni, ovvero la salvaguardia del lavoro di soci e dipendenti e, in definitiva, della cooperativa stessa.

Noi soci non ci siamo mai sentiti soli e in quei frangenti ciò è stato fondamentale, per riuscire affrontare una situazione in cui non c'erano "istruzioni o segnaletiche" da seguire.

Oggi, voglio approfittare dell'occasione per dire ancora una volta, a nome mio e dei soci di CPL, grazie a Legacoop ed è quindi facile capire perché, con orgoglio, mi sono messo a disposizione per guidare l'associazione.

E ai giovani operatori, anche sulla base di questa esperienza dico: osate, prendetevi nuove responsabilità, non abbiate paura di sbagliare. Il presente e il futuro in cooperativa è anche vostro. La gestione del passaggio generazionale è prioritario per la cooperazione. Più è programmato e condiviso, più ha probabilità di essere un successo. E alle cooperative dico, scommettete sui giovani, fidatevi, sarà il miglior investimento per vincere le sfide che ci attendo.

Buona cooperazione a tutti